

Dialogica

Collana di filosofia e scienze umane

*Il dialogo non è davvero dialogo
se non in presenza di altri e di sé.
Da questo punto di vista,
ogni esercizio spirituale è dialogico,
nella misura in cui è esercizio di presenza
autentico, a sé e agli altri.*

Pierre Hadot

La collana *Dialogica* raccoglie sia i contributi del dibattito accademico sia gli studi realizzati dalla Società Filosofica Italiana E.T.S. intorno ai grandi temi dell'etica e dell'epistemologia con un approccio storico-filosofico, riservando una particolare attenzione anche ai temi dell'identità, della differenza e del dialogo interculturale.

Dialogica

Collana di filosofia e scienze umane

collana diretta da

Riccardo Roni

comitato scientifico e referees

Luca Baccelli, Massimo Baldacci, Pierluigi Barrotta, Remo Bodei†,
Rossella Bonito Oliva, Francesco Coniglione, Giuseppe D'Anna,
Domenico di Iasio, Costantino Esposito, Adriano Fabris,
Raúl Fornet-Betancourt, Stefano Gattei, Giovanna Miglio,
Douglas Moggach, Alessandra Papa, Stefano Poggi, Gaspare Polizzi,
Riccardo Pozzo, Giorgio Rizzo, Diego Sánchez Meca, Emidio Spinelli,
Fiorenza Toccafondi, Gereon Wolters

*Ogni proposta editoriale viene valutata dal Direttore della Collana
e sottoposta successivamente a doppio referaggio anonimo
da parte di due revisori specialisti del tema individuati dal Direttore*

Francesco Coniglione

Lontano da Popper

*L'epistemologia post-positivista
e le metamorfosi della razionalità scientifica*

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2024

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676808-7

ISSN 2611-1284

Prefazione alla prima edizione

Il contenuto di questo volume avrebbe dovuto costituire in origine la parte conclusiva della seconda edizione del mio volume *Introduzione alla filosofia della scienza. Un approccio storico* (attualmente in fase avanzata di lavorazione; la prima edizione è stata pubblicata nel 2004), che – nella sua prima versione – terminava a dire il vero un po' bruscamente, lasciando il discorso alle soglie di quella vera e propria rivoluzione nel campo della filosofia della scienza che è iniziata con gli anni '70 e che non possiamo ancora dire conclusa. Esso si limitava così a presentare quelli che erano i temi "classici" della disciplina, come consegnatoci dalla grande stagione che si era aperta col neopositivismo viennese e che poi aveva avuto la sua continuazione e il suo consolidamento disciplinare negli Stati Uniti dopo la seconda guerra mondiale. Si arrivavano insomma a delineare le concezioni divenute paradigmatiche di Carnap, Hempel, Nagel e di Popper e di tanti altri filosofi della scienza che con essi dialogarono, polemizzarono, si differenziarono, rimanendo pur tuttavia all'interno di una comune visione della razionalità scientifica che – al di là delle differenze e delle enfattizzazioni (come ad es. quella che spesso contrapponeva le concezioni di Popper a quelle degli eredi del neopositivismo) – era condivisa e difesa nella convinzione che fosse possibile individuarne i caratteri metodologicamente caratterizzanti e quindi fosse possibile proporla a modello di ogni altra disciplina che volesse accedere a livelli accettabili di scientificità e di discriminazione critica. Non che non esistessero all'interno di questa tradizione motivi di crisi, punti oscuri e temi in cui si esercitava una vivace polemica; ma si riteneva comunque che ciò avesse carattere "locale" e comunque temporaneo, nella fiducia che la discussione critica e il lavoro dell'analisi potessero risolvere prima o poi ogni questione e che, in ogni caso, per quanto grave fosse il dissidio, esso non intaccasse l'immagine di cristallina razionalità che era incarnata nel modo più eccellente dall'impresa scientifica e il cui più tipico rappresentante – anche se non unico – è stato Karl Popper.

Ma la storia stava in agguato e ben presto tutti i punti critici precipitarono in una crisi generalizzata quando vi fu chi seppe offrire una visione nuova e dissacrante della scienza. Di solito si vede in Thomas Kuhn l'elemento

catalizzatore di essa, che assume il carattere di una critica interna (ed a volte esterna) dell'immagine "ricevuta" (la cosiddetta "Received View") di scienza consegnata dai grandi maestri del neoempirismo e in sostanza condivisa anche da Karl Popper (al di là dei dissensi su particolari aspetti, come il ruolo dell'induzione, della conferma e della metafisica), che dei suoi caratteri di razionalità è stato il più significativo, pugnace ed influente difensore. Sicché un aspetto dei più caratteristici e rilevanti di tale crisi è la critica del suo pensiero, visto come il baluardo principale di una visione della scienza irrealistica e ormai obsoleta, al punto da poter tratteggiare la storia della riflessione sulla scienza degli ultimi decenni come un "lungo addio" a Popper (il che, tra l'altro, giustifica il titolo di questo libretto). Ed è appunto da qui che doveva cominciare il discorso lasciato in sospeso nella prima edizione della *Introduzione*. Ma, via via, il materiale da aggiungere cresceva, si inserivano sempre nuove tematiche e protagonisti e si vedeva che la storia non si poteva affatto concludere con i tre rappresentanti standard della cosiddetta filosofia post-positivista (Kuhn, Lakatos, Feyerabend), in quanto numerose strade erano state nel contempo aperte, innumerevoli problemi erano stati suscitati (o risuscitati) e così le pagine aumentavano sempre più, facendo correre il rischio di una elefantiasi del vecchio volume che sarebbe finito per diventare scomodo per il lettore e (ahimè) inadatto per i corsi "a pillole" dell'università degli ultimi anni, alla quale il volume era elettivamente rivolto. Così è maturata la decisione – anche su consiglio dell'Editore – di rendere autonoma questa parte, pubblicandola in un volume più agile e maneggevole, che sia leggibile in modo autonomo ma al contempo costituisca una ideale continuazione del più compassato e didascalico lavoro introduttivo ai temi classici della filosofia della scienza, che nel contempo verrà ripubblicato in modo rinnovato. Così il lettore (e lo studente) può accedere alla complessa problematica della filosofia della scienza del Novecento sia leggendo (e studiando) la presentazione dei suoi classici problemi, sia gettando uno sguardo a quanto è avvenuto successivamente ed è ancora in corso di turbolento divenire.

Come potrà notare il lettore che già conosca la mia *Introduzione*, il tono e l'andamento di questo volumetto è diverso: meno didascalico, più discorsivo e senza gli accorgimenti ivi contenuti (doppio corpo del testo, riquadri esplicativi, frequente paragrafazione ecc.); ciò allo scopo di dare al testo una maggiore agilità (consona anche alla collana in cui esso è inserito) e alla narrazione una più accentuata continuità. Inoltre è inevitabile che esso presupponga la conoscenza almeno degli snodi teorici fondamentali che hanno caratterizzato la filosofia della scienza classica (e che sono stati esposti nella mia *Introduzione*), anche se – ove necessario – ho cercato

di agevolare il lettore ponendo in nota i chiarimenti concettuali ritenuti indispensabile per una piena intellesione del testo. Sempre a tale scopo, ho preferito optare per il sistema di notazione americano (autore, data, pagina), in modo da evitare un appesantimento delle note, riservandole maggiormente alle discussioni ed esplicazioni concettuali e mantenendole per tale motivo a piè di pagina.

Catania, settembre 2008

Dedico questo libro alla memoria di Anna Escher Di Stefano. Senza la sua amicizia, il suo appoggio e incoraggiamento nulla di quanto da me fatto, in opere e scritti, avrebbe avuto la luce.

Prefazione alla seconda edizione

Diversamente da quanto previsto nella *Prefazione* alla prima edizione, la seconda edizione del mio volume *Introduzione alla filosofia della scienza. Un approccio storico* (pubblicato nel 2004 e già da tempo esaurito) non è venuta alla luce; è tuttora in uno stato di “avanzata lavorazione”; non sono in grado di prevedere quando questo “avanzamento” avrà fine, se mai l’avrà. Nel contempo s’è posta l’esigenza di stampare una seconda edizione di questo volumetto, nato in origine come complemento a quell’altro ormai esaurito; così ne ho tratto la motivazione e l’occasione per poterlo aggiornare mettendo a frutto le letture e gli studi nel contempo effettuati. Da questa revisione è nata un’opera profondamente rinnovata, con innumerevoli integrazioni e correzioni nonché alcuni paragrafi totalmente nuovi, che servono a colmare le lacune della precedente versione. È in sostanza un’opera nuova, nella quale è evidente anche una parziale modifica dei miei punti di vista, che ora mi paiono più meditati e meno drastici; ciò mi ha indotto a cambiarne il titolo, anche se esso presenta evidenti analogie con quello precedente.

Non è questa l’opera di un “filosofo della scienza” per almeno due motivi: perché ormai tale qualificazione ha assunto caratteri di specialismo tali da richiedere qualità delle quali non mi sento di essere a pieno portatore; e in quanto non è mia ambizione “concorrere” con più accreditati rappresentanti di tale settore disciplinare, ben attenti a difendere il loro campo da incursioni esterne. È piuttosto l’opera di uno storico della filosofia che ha dedicato gran parte della sua carriera scientifica alla riflessione filosofica sulla scienza e ai riflessi che questa ha avuto nel più generale contesto del pensiero umano, attento, specie negli ultimi anni, alla interrelazione tra scienza e ciò che di solito viene ritenuto stare al di fuori dei suoi confini razionali, normalmente presi a discriminare di ogni altra disciplina intellettuale. E quindi le riflessioni qui contenute su autori e correnti di pensiero vogliono essere un contributo “filosofico”, un invito alla riflessione su quanto accaduto nell’epistemologia più recente, se ancora ha un senso il pensare filosoficamente, per quel che è possibile e si è in grado di fare. Ciò nella consapevolezza di quanto sia sterminato il campo affrontato e di come la bibliografia utilizzata ed elencata alla fine, per quanto essa possa a qualcuno sembrare eccessiva

e un inutile sfoggio di erudizione, sia di gran lunga sottodimensionata rispetto al dibattito e alla sterminata letteratura esistente sui vari argomenti trattati, così come ben sa chiunque abbia percorso qualche itinerario tra quelli qui tracciati. Ma la vita è breve e il sapere pressoché infinito, sicché ci si deve rassegnare alla finitezza e alle critiche che inevitabilmente qualcuno solleverà a motivo di tale parzialità.

Era mia intenzione alla fine scrivere in forma di epilogo quel che ritenevo fosse il nascere di una diversa idea di conoscenza che mettesse a frutto i positivi acquisti della storia qui narrata; un'idea pluralista, in un certo qual modo relativista, ma che non cadesse nel nichilismo, da me indicata a sprazzi in miei precedenti articoli. Vi ho rinunciato perché mi sono accorto che il discorso sarebbe stato lungo, eccessivo per un libro già voluminoso; e inoltre ho voluto mantenere l'andamento critico-ricostruttivo, fondato storicamente, piuttosto che avventurarmi in scorribande teoretiche che forse sarebbero risultate indigeste al lettore. Così, mi riservo di esporre altrove quanto da me già abbozzato e per il momento consegno al lettore una ricostruzione della più recente discussione filosofica sulla scienza, che certo non manca di mie osservazioni critiche ed interpretative che (anche se espresse con parsimonia) possono già dare qualche indicazione di quanto sinora maturato nella mia riflessione.

Mi auguro di aver comunque fatto un lavoro utile, approfittando dei periodi di quiete ritagliati prima nel lavoro universitario e poi, da pensionato, riconquistando il tempo perduto in innumerevoli e inutili incombenze accademiche. Spero che quanto fatto possa essere ancora utile, se non più ai miei studenti, ai quali esso era diretto, a tutti coloro che sono interessati all'argomento e vogliono sapere qualcosa delle contorsioni della riflessione sulla scienza dal secondo dopoguerra sino ai nostri giorni.

Catania, autunno 2023

Indice

Prefazione alla prima edizione	5
Prefazione alla seconda edizione	9

Capitolo 1

<i>La tradizione “ricevuta” di scienza e la sua critica</i>	11
1.1. Nani sulle spalle dei giganti	20
1.1.1. Un programma di successo: la “ragione”	22
1.1.2. L’esigenza dell’argomentazione logica	27
1.1.3. Alla ricerca del Santo Graal: il “metodo”	28
1.2. Una preziosa ma pesante eredità	30
1.2.1. Il valore paradigmatico della scienza	30
1.2.2. Il carattere procedurale della ragione	31
1.2.3. La verità come fine della scienza	36
1.2.4. Prosegue la ricerca del Santo Graal	37
1.2.5. La terapia logica e l’approccio formalista	40
1.2.6. Il rifiuto del “sintetico a priori” di Kant	45
1.2.7. Neutralità, oggettività e asetticità della scienza	47
1.3. La “Received View”: le peculiarità fondamentali	49
1.3.1. La teoria scientifica come calcolo più interpretazione	50
1.3.2. La storia e l’evoluzione della scienza nella RV	56
1.3.3. Il progresso per riduzione: Nagel e Popper	59
1.3.4. Un modello continuista di progresso della scienza	64
1.3.5. La dottrina dei “due contesti”: scoperta e giustificazione	67
1.3.6. Una rassicurante visione	72
1.4. La critica della Received View	74
1.4.1. Quine contro i dogmi dell’empirismo	77
1.4.2. La critica alla distinzione tra teorico e osservativo	80
1.4.3. L’impossibilità delle “regole di corrispondenza”	90
1.4.4. La critica al logicismo e al formalismo	93
1.4.5. “Gli amici della scoperta”: una opportunità mancata	96
1.4.6. La rivincita della storia	102

Capitolo 2

<i>Il punto di svolta. Thomas Kuhn e gli altri cavalieri dell’apocalisse</i>	109
2.1. Tanto tuonò... Thomas Kuhn e i paradigmi scientifici	110

2.1.1. Tutta colpa di Aristotele	116
2.1.2. Dalla storia al paradigma	128
2.1.3. Il paradigma come pratica non verbalizzabile	131
2.1.4. La svolta linguistica e la dimensione “iniziativa”	139
2.1.5. Come avvengono le rivoluzioni	143
2.1.6. Le “incommensurabili” conseguenze di Kuhn	147
2.2. Un estremo tentativo di difesa: Imre Lakatos	152
2.2.1. Il Mefistofele magiaro	155
2.2.2. Lakatos da braccio destro di Popper a suo aspro critico	167
2.2.3. Matematica ed hegelismo	173
2.2.4. Una metodologia senza metodo	179
2.2.5. Elitismo e “stalinismo epistemologico”	192
2.2.6. Una metodologia in bilico	197
2.3. L’addio alla ragione di Paul K. Feyerabend	200
2.3.1. Il “popperiano” Feyerabend, da Vienna alla California	203
2.3.2. Il periodo americano e l’incontro decisivo con Lakatos	208
2.3.3. Ricchezza della scienza e povertà della metodologia	216
2.3.4. Dal pluralismo al misticismo metodologico	228
2.3.5. Ricchezza della realtà e povertà della scienza	231
2.3.6. Tradizioni astratte e storiche: il ritorno di Aristotele	235
2.3.7. Dal misticismo metodologico al misticismo cognitivo	240
2.3.8. La riscoperta della dialettica	248
2.3.9. Oltre la scienza, verso l’ignoto	256
2.4. I sommersi e i salvati. Una storia americana	262
2.4.1. Un quesito storiografico	262
2.4.2. Il logicismo come una delle anime della “filosofia scientifica”	265
2.4.3. La seconda anima: illuminismo, impegno sociale e convergenza col pragmatismo americano	268
2.4.4. La svolta: il sospetto verso la scienza “pianificata”	272
2.4.5. La trasformazione del positivismo logico in America e il maccartismo	278
2.4.6. Sommersi e salvati in terra d’America	294
2.5. La Scuola di Poznań e la scienza come idealizzazione	300
2.5.1. Astrazione e idealizzazione	301
2.5.2. Leggi idealizzazionali e loro concretizzazione	307
2.5.3. L’idealizzazione nell’epistemologia del ’900	314
2.5.4. Dall’indirizzo sbagliato	317

Capitolo 3

<i>Nuove strade e vecchi vicoli ciechi</i>	321
3.1. Alla riconquista del Paradiso perduto	323
3.1.1. La storia è una severa maestra	324
3.1.2. Alla ricerca della stretta via tra due grandi tradizioni: Larry Laudan	331

3.1.3. La questione del realismo scientifico	333
3.1.4. La svolta realista e le sue diverse incarnazioni	336
3.1.5. L'incidenza della storia della scienza nel dibattito sul realismo	340
3.1.6. Il "nuovo realismo" italiano	344
3.1.7. L'influenza delle nuove scienze	347
3.2. La scienza bada a se stessa: l'epistemologia naturalizzata	349
3.2.1. Il rifiuto del normativo e il ritorno al descrittivismo	352
3.2.2. Il programma dell'epistemologia naturalizzata	354
3.2.3. Tornare indietro per andare avanti?	358
3.2.4. I vari tipi di "naturalismo"	363
3.3. L'epistemologia evoluzionista e Konrad Lorenz	369
3.3.1. Le diverse anime dell'epistemologia evoluzionistica	369
3.3.2. Lorenz: l'epistemologia evoluzionistica e l'eredità di Kant	373
3.3.3. Lorenz: l'altra faccia dello specchio della conoscenza	377
3.3.4. Lorenz: la "ominazione" e la cultura	386
3.4. Dalla sociologia della scienza agli Science and Technology Studies (STS)	389
3.4.1. La nascita della sociologia della scienza e l'opera di Merton	392
3.4.2. Il programma forte di sociologia della scienza (SSK) e David Bloor	395
3.4.3. Le difficoltà della SSK e l'approdo relativista di Bloor	404
3.4.4. La Scuola di Bath e Harry C. Collins	411
3.4.5. La "discourse analysis" di Mulkay e Gilbert	417
3.4.6. Bruno Latour e la centralità del laboratorio	418
3.4.7. Gli STS: critica della tecnologia e impegno civico	429
3.5. L'approccio femminista alla scienza	435
3.5.1. La costruzione dell'immagine maschilista della scienza	442
3.5.2. Dalla natura-macchina alla terra-madre	444
3.5.3. Le diverse tipologie di epistemologie femministe	448
3.6. Complessità e dissoluzione del reale: il costruttivismo radicale	453
3.6.1. L'irruzione della complessità	455
3.6.2. Il costruttivismo radicale: sue radici e articolazioni	459
3.6.3. Il costruttivismo radicale: le idee di fondo	468
3.6.4. Il costruttivismo radicale: un caso di <i>naïveté</i> epistemologica?	477
3.7. La morte della razionalità scientifica in Richard Rorty	484
3.7.1. Una "epifania" anti-analitica	485
3.7.2. Contro il fondazionalismo e l'idea di Verità	492
3.7.3. La scienza come "accordo non costrittivo"	496
3.7.4. Verso un nuovo tribalismo?	499
 Bibliografia	 507

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-collana.asp?col=Dialogica.%20Collana%20di%20filosofia%20e%20scienze%20umane>



Pubblicazioni recenti

21. R. Loredana Cardullo (a cura di), *Uomo e natura, un rapporto da riscrivere. Prospettive interdisciplinari di "cura" di sé e del mondo*, 2024.
20. Francesco Coniglione, *Lontano da Popper. L'epistemologia post-positivista e le metamorfosi della razionalità scientifica*, 2024.
19. Simona Beccone, Paolo Bugliani Angelo Chiantelli, Riccardo Roni (a cura di), *Percy Bysshe Shelley in contesto. Tra filosofia, storia e letteratura*, 2023.
18. Riccardo Roni, *Filosofia, psicologia e letteratura in Francia (1896-1897). L'io dei morenti di Victor Egger e La psicologia del tubercoloso di Paul Xilliez nel sanatorio di Leysin*, traduzioni e note di Riccardo Roni, con un saggio di Luciano Mecacci, 2023.
17. Flavia Palmieri, Bianca Maria Ventura (a cura di), *Etica, Economia, Ecologia. Sguardi sulla complessità. Atti del XLI Congresso nazionale della Società Filosofica Italiana (20-23 aprile 2022)*, con la collaborazione di Raffaella Santi, 2023.
16. Italo Tanoni, *Lettere dall'inferno. Per una pedagogia della detenzione*, 2022.
15. Francesca Gambetti, Fiorenza Toccafondi (a cura di), *La filosofia oggi. Scuola, università, lavoro. Atti del Convegno nazionale della Società Filosofica Italiana (17-24-31 ottobre 2020)*, 2021.
14. Charles Baudelaire, *I fiori del male. Eros e poesia*, traduzione e cura di Norina Fornasier, introduzione di Carlo Pasi, 2021.
13. Stefano Bucciarelli (a cura di), *Maestri e allievi contro il fascismo. Percorsi culturali e scelte di scuola e di vita*, 2021.
12. Stefano Bucciarelli, *La filosofia civile di Mario Casagrande. Dalla Normale alla scuola democratica*, 2021.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di gennaio 2025